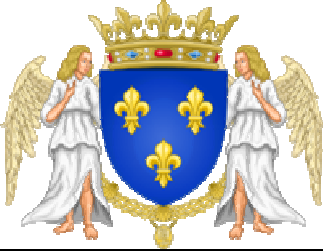




GUERRE DI RELIGIONE IN FRANCIA

VALOIS	
	<p>Caterina de Medici Francesco II Carlo IX Enrico III</p> <p>Margherita (Margot)</p>
GUISA (Cattolici)	BORBONE (Ugonotti)
 <p>Francesco I Enrico III</p>	 <p>Luigi I principe di Condè Enrico III di Navarra</p> <p>Gaspard de Coligny</p>

LEGHISTI

Cattolici estremisti sotto la guida del Duca di Guisa.

POLITIQUES

Così chiamati perché convinti che i problemi del regno non avessero nulla a che fare con la fine del mondo o altre questioni religiose, ma erano di natura prettamente politica e necessitavano dunque di una soluzione politica. Speravano nell'azione di un buon Re. erano odiati sia dai cattolici che dagli ugonotti perché considerati miscredenti: non si preoccupavano dell'anima e dell'altro mondo ma solo di questioni politiche.

Michel de l'Hopital

Jean Bodin

Michel de Montaigne

MONARCOMACHI

I monarcomachi ritenevano che ogni regime politico dovesse fondarsi sul consenso del popolo.

Il patto intervenuto in origine fra re e popolo sanciva la subalternità del monarca alla legge.

Nel 1575 Teodoro di Bèze, che subentrò a Calvino come capo della chiesa protestante ginevrina, giunse a invocare l'idea dell'assassinio ispirato da Dio, dunque lecito, contro quei monarchi divenuti persecutori. Un opuscolo anonimo del 1578 affermava che legittimo era il diritto del popolo a uccidere il tiranno.

Quando: 1562 - 1598

Strage di Wassy 1562

Notte di S. Bartolomeo 1572

Guerra dei tre Enrichi:

Assassinio di Enrico III di Guisa 1588

Assassinio di Enrico III di Valois 1589

Abiura di Enrico III di Borbone -> Enrico IV 1593

Editto di Nantes 1598

1559 Pace di Cateau Cambresis



Figura 1 Bassorilievo del Basamento del Caval ed Brons, a Torino raffigurante la Pace di Cateau-Cambresis

Pace di Cateau-Cambresis, accordo concluso il 3 aprile 1559 tra la Francia (Enrico II) e la Spagna (Filippo II); chiuse la lunga lotta tra Asburgo e Valois iniziata con Carlo V e Francesco I nel 1521. La Francia ottenne Calais, prima inglese, i vescovati di Metz, Toul e Verdun, e alcune piazzeforti piemontesi, mentre restituiva la Corsica ai genovesi e Piemonte e Savoia a Emanuele Filiberto. La Spagna mantenne la Franca Contea e vide sancita la sua supremazia in Italia.



Figura 2 L'incidente al torneo per celebrare la Pace di Cateau Cambresis

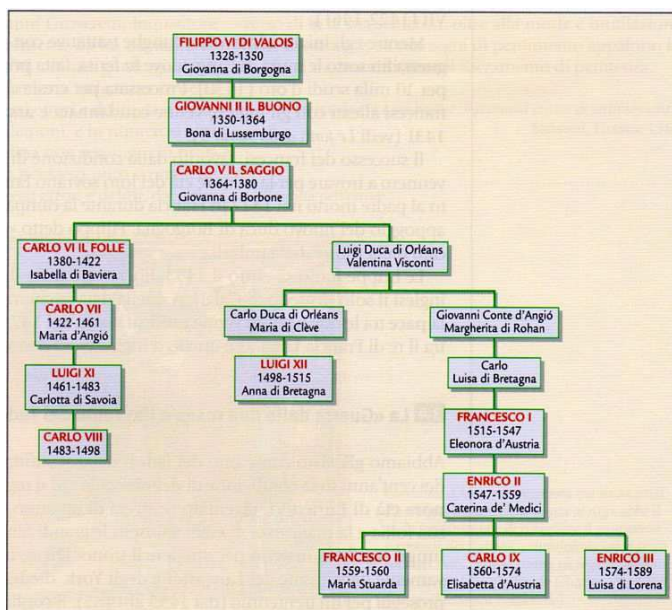
Enrico II morì tre mesi dopo in un torneo tenuto proprio per festeggiare la pace: egli fu colpito a un occhio da una scheggia della lancia spezzata di Gabriele di Lorges, duca di Montgomery, che gli fece saltare la visiera e raggiunse il cervello provocando la sua morte.

Gli ugonotti (protestanti francesi di osservanza calvinista) interpretarono la sua morte come una punizione divina per il trattamento che il re aveva riservato alla loro religione.

Nel 1560 la situazione francese era la seguente:

1. Un trono debole
2. delle fazioni senza scrupoli in lotta per il potere
3. una crisi economica
4. una crescente tensione religiosa

«E' folle sperare nella pace, l'armonia e l'amicizia tra persone di fede diversa» (Michel de L'Hopital, dicembre 1560 [cancelliere del re])



Un teologo spagnolo del tempo sosteneva che nessuna repubblica potesse vivere in pace se «ognuno considera il suo Dio l'unico vero Dio [...], e tutti gli altri dei ciechi e degli illusi».

Unica condizione per la pace: «*Un roi, une foi, une loi*»

Successe il figlio quindicenne **Francesco II (1544; 1559-1560)** che sposò Maria Stuarda il **24 aprile 1558** (regina di Scozia), dalla quale non ebbe figli. Pur in età per regnare, tuttavia la sua fragile salute e la sua



inesperienza fecero ritenere che sarebbe stato meglio affiancargli un reggente; formalmente venne nominata la madre Caterina, ma in realtà, con il suo beneplacito, chi si mosse dietro le quinte furono gli zii di Francesco, **Francesco I di Guisa**. Morì l'anno dopo di tubercolosi.

Dunque gli successi **Carlo IX (1550; 1560-1574)** di dieci anni. Con il cancelliere Michel de l'Hospital Caterina condusse una politica di pacificazione con i protestanti. Nel 1562 l'**Editto di Saint-Germain-en-Laye**, detto anche **Editto di Gennaio**, concedeva entro certi limiti ai nobili ugonotti in un regno cattolico, diritti di culto pubblico.

L'editto concedeva ai protestanti la libertà privata di fede, quella di culto pubblico nei sobborghi e nelle periferie delle città od in zone di campagna, ponendo comunque limiti al numero di partecipanti.

I Cattolici si sentirono traditi. I Guisa si dichiararono contrari a queste concessioni, che ritenevano un pericoloso cedimento della corona al nemico.

Il primo di **marzo del 1562** circa seicento protestanti a **Wassy**, si erano riuniti in un granaio per pregare: si trattava di un raduno illegale perché dentro le mura della città. Un assembramento così grande era contrario a quanto stabiliva l'Editto. Il duca di Guisa, capo cattolico estremista e comandante delle truppe governative, venne a sapere del raduno mentre si trova a passare con un gruppo di soldati e per ragioni di sicurezza si diresse verso il granaio con i suoi uomini. Questi, secondo le testimonianze dei sopravvissuti, si precipitarono dentro al grido di «Uccideteli tutti! ».



Figura 3 La Strage di Wassy 1562

Il bilancio fu di trenta morti e più di cento feriti.

Luigi I di Borbone principe di Condè e capo degli ugonotti esortò i suoi a prendere le armi. Caterina de Medici ordinò un'inchiesta sui fatti che non portò a nulla.

Il duca di Guisa il 18 febbraio 1563 fu ucciso da un colpo di pistola sparatogli da Jean de Poltrot de Méré, un influente capo protestante lasciando i cattolici senza guida e disposti ad un trattato di pace.

Marzo 1563 Editto di Amboise: consentiva funzioni religiose protestanti libere e non regolamentate presso le dimore nobiliari e nei borghi di determinati **baliati** (era l'area di giurisdizione di un balivo).

Il parlamento di Parigi, che aveva espulso i membri ugonotti dalle sue fila, ritardò l'applicazione dell'editto, come fecero i parlamenti locali, limitando l'applicazione dell'editto finché il re non avesse raggiunto la maggiore età, quando un consiglio nazionale avrebbe discusso del problema religioso.

La seconda guerra civile sarebbe scoppiata a Nimes il 30 settembre 1567 a causa di un altro massacro questa volta a danno dei cattolici.

prima guerra di religione (1562-1563): scatenata dalla strage dei protestanti a Wassy, conclusasi con la pace di Amboise;

seconda guerra di religione (1567-1568): scatenata dal massacro dei cattolici a Nîmes, conclusasi con la pace di Longjumeau;

terza guerra di religione (1568-1570): scatenata dalla nuova legislazione antiprotestante, conclusasi con la pace di Saint-Germain;

quarta guerra di religione (1572-1573): scatenata dal massacro dei protestanti a Parigi nel giorno di San Bartolomeo, conclusasi con la pace di La Rochelle;

quinta guerra di religione (1574-1576): scatenata dai combattimenti a Poitou e Saintonge, conclusasi con la cosiddetta "pace di Monsieur";

sesta guerra di religione (1576-1577): scatenata dalla legislazione antiprotestante adottata agli Stati Generali di Blois, conclusasi con la pace di Poitiers;

settima guerra di religione (1579-1580): scatenata dalla conquista di La Fère in Normandia da parte dei protestanti, conclusasi con la pace di Fleix;

ottava guerra di religione (1585-1598): in assoluto la più lunga e sanguinaria. Scatenata dall'agitazione della lega, conclusasi con la firma del Trattato di Vervins e dell'Editto di Nantes.

Figura 4
Le otto guerre di religione 1562-1598

Trattato di Saint-Germain 1570

- gli ugonotti, pur sconfitti, ottengono la libertà di culto in alcune regioni;
- il possesso di quattro piazzeforti (la Rochelle);
- l'entrata di Coligny nel consiglio reale.

Anche il Trattato di Saint-Germain con il quale si era conclusa la terza guerra scontentava tutti e preparava lo scontro dell'agosto 1572 a Parigi in occasione del matrimonio combinato tra la cattolica **Margherita di Valois** e il protestante **Enrico di Navarra**.



Al matrimonio (18 agosto) seguirono quattro giorni di festività; sembrava che tutto si fosse concluso al meglio quando il **22 agosto 1572**, a notte fonda, qualcuno (con molta probabilità Carlo IX con Caterina de Medici furono i mandanti) tirò un colpo di archibugio al leader protestante Coligny mentre tornava a casa da una visita al palazzo del Louvre, ferendolo al braccio.



Il giorno dopo gli ugonotti giurarono vendetta.

Era la mattina del 24 agosto, il giorno di San Bartolomeo quando alcune guardie reali (al servizio dei Guisa) si introdussero in casa di Coligny e portarono a termine il lavoro uccidendo l'ammiraglio. Gli tagliarono la testa che verrà imbalsamata e spedita al Papa perché la potesse ammirare. Il resto del suo corpo fu gettato in strada dove una folla cattolica gli diede fuoco.

Figura 5 La notte di San Bartolomeo raffigurata in un affresco del Vasari (1572-1573).



Figura 6 Medaglia coniata a Roma per commemorare il massacro; mostra gli ugonotti soccombere per mano di un angelo accecato dalla furia divina

→ I disordini intorno a casa di Coligny non fecero che esacerbare le paure dei parigini, sia cattolici che protestanti. Le strade furono prese d'assalto da folle di cattolici che cominciarono a uccidere qualunque protestante capitasse tra le loro mani, in certi casi assaltando le loro case e trascinandoli giù dai loro letti, pacifici e ignari, fin per strada, dove tagliarono loro la gola o li smembrarono, per poi dar loro fuoco o gettarne i corpi nel fiume. A mano a mano che la folla s'ingrossava, le atrocità si fecero sempre più crudele². Tanto per fare un esempio, un certo Mathurin Lussault fu ucciso non appena fece l'errore di aprire la porta di casa sua; il figlio, che era sceso per vedere cosa stava accadendo, fu trucidato a coltellate. Françoise, la moglie, cercò di scappare gettandosi da una finestra del primo piano nel cortile di un vicino: si ruppe entrambe le gambe. Il suo vicino le prestò soccorso, ma gli aggressori la presero e la trascinarono in strada per i capelli. Le tagliarono entrambe le mani per prenderle i braccialetti d'oro che aveva al polso, e poi la impalarono su uno spiedo. Le mani masticate dai cani erano ancora visibili fuori della casa vari giorni dopo l'evento³. Episodi simili si verificarono in tutta la città: furono gettati così tanti cadaveri nella Senna che si dice che l'acqua si sia tinta di rosso⁴.

Qualunque cosa Carlo sperasse di ottenere con l'omicidio

Le strade furono prese d'assalto da folle di cattolici che cominciarono ad uccidere qualunque protestante capitasse tra le loro mani. Solo a Parigi i morti furono 5.000 in Francia diecimila. In molti credettero che le dimensioni sovrumane dell'eccidio fossero il segno della mano di Dio. Inoltre tra il 1570 e il 1590 le carestie, i raccolti andati a male, gli inverni gelidi erano la prova che Dio stava privando la terra del Suo calore. Si diffuse il vaiolo, il tifo, la pertosse e la peste. Una nuova stella era esplosa nel cielo: la fine era imminente.

Carlo IX morì di cause naturali il 30 maggio 1574. A lui successe **Enrico III** (1551; 1574-1589). Il problema che divenne sempre più centrale fu la successione del re che non aveva figli.

Le guerre di religione in Francia (1562-1598)	
1559-1560	Francesco II e poi Carlo IX succedono al padre Enrico II e sono sotto la tutela della regina-madre Caterina de' Medici.
1560	La corona concede una parziale tolleranza agli ugonotti.
1561	Colloquio di Poissy : sfuma la possibilità di accordo tra ugonotti e cattolici.
1562	Editto di Amboise : Caterina concede agli ugonotti una certa libertà di culto. Il duca di Guisa disperde con violenza un'adunanza di ugonotti: esplose la guerra civile.
1562-1567	Guerre intestine che terminano con una relativa quiete in cui gli ugonotti si organizzano sul piano militare e religioso.
1567	Si riaccende il conflitto.
1570	Pace di Saint-Germain : gli ugonotti ottengono una certa tolleranza e il diritto di occupare quattro piazzeforti.
1572	Il massacro della notte di San Bartolomeo aggrava la guerra civile e religiosa.
1574	A Carlo IX succede il fratello Enrico III, già re di Polonia.
1576	Si forma la lega cattolica, in reazione all'arrendevolezza del re.
1585	Riprende la guerra civile. I cattolici si dichiarano sciolti dal vincolo di fedeltà. Enrico III elimina i capi della lega (i Guisa) e cerca l'appoggio ugonotto, designando a successore l'ugonotto Enrico di Borbone.
1589	Assassinio di Enrico III. Enrico IV di Borbone è il nuovo re di Francia. La Spagna accorre in aiuto della lega cattolica.
1593	Conversione al cattolicesimo di Enrico IV.
1598	La lega cattolica si scioglie, la Spagna si ritira e con la pace di Vervins conferma il trattato di Cateau-Cambrésis. Enrico IV promulga l' editto di Nantes .

Enrico III sotto pressione dei leghisti emanò nel 1585 un editto che dava agli ugonotti tre mesi per abiurare la loro religione oppure andare in esilio.

Così riprese la guerra civile (ultima, più lunga e sanguinosa – ottava) che divenne **GUERRA DEI TRE ENRICHI**.



1588 il duca di Guisa sostenuto dai leghisti caccia il re da Parigi e si rifugia a Chartres perchè aveva mostrato di patteggiare con Enrico di Navarra circa la successione. Cresce la rabbia dei leghisti che convincono il re ad eliminare il pretendente Enrico di Guisa. Il 23 dicembre 1588 Guisa è invitato ad un incontro privato con il re. Entrato nella sua camera fu circondato dalle guardie reali e pugnalato a morte.

Figura 7 Enrico di Guisa ucciso da Enrico III nel 1588

I leghisti reagirono formando un “consiglio dei quaranta” che accusò il sovrano di tirannia. Enrico era un emissario del Diavolo e ucciderlo era il dovere di ogni buon cattolico. La città aveva perso completamente il senno.

Il re continuava ad essere sostenuto dai *politiques* mentre

perdeva l'appoggio della madre che moriva nel gennaio 1589.

Il 1 agosto 1589 un giovane frate domenicano Jacques Clément famoso sostenitore delle teorie **monarcomache** in campo cattolico fingendo di dovere recapitare un messaggio da parte di alcuni sostenitori del re, riuscì ad entrare nell'accampamento di Enrico III e lo pugnalò all'addome prima di essere lui stesso ucciso dalle guardie reali.

La notizia fu accolta con giubilo a Parigi.



Figura 8 Un monaco uccide Enrico III di Valois

Enrico di Navarra unico successore accettò di abiurare (1593) e divenne l'indiscusso re di Francia con il nome di **Enrico IV - «Parigi val bene una messa»**. Era il sovrano che i *politiques* attendevano da tempo.

Nel 1598 veniva proclamato e imposto l'Editto di Nantes che garantirà pace e stabilità per quasi un secolo (revocato da Luigi XIV nel 1685): garantiva agli ugonotti la libertà di culto ovunque tranne Parigi e le residenze reali e dava loro in pegno un centinaio di piazzeforti, fra cui La Rochelle.

Nel 1610 Enrico IV sarà pugnalato a morte da un fanatico cattolico.